



Cerutti stanco delle stupidate «I negozi chiudono ovunque»

FERNO - Non usa mezze termini il sindaco **Mauro Cerutti** (foto Blitz). Anche perché non gli è andata giù l'ultima uscita dei gruppi di minoranza consigliere Ferno Viva e Lega Nord che hanno accusato la sua giunta di aver praticato politiche - spostamento del mercato e della media distribuzione in via Trieste - di desertificazione del centro storico. Scandisce il primo cittadino: «Sono stanco di continuare a rincorrere queste stupidate. Vorrei sapere dove vanno **Mattia Piantanida** e **Claudia Colombo** (i due capigruppo, ndr) a fare la spesa».

Tutto ha inizio dall'ultima saracinesca abbassata. La panetteria di via Volta (pieno centro storico) il 31 agosto scorso ha chiuso dopo mezzo secolo di attività: il fatto non è passata inosservata alle opposizioni che hanno attaccato sul tema l'esecutivo.

«I negozi storici stanno chiudendo dappertutto, anche in città come Busto Arsizio e Gallarate», sottolinea Cerutti. «Pensare di accusare questa amministrazione è strumentale. Noi siamo collaborativi e in cambio riceviamo inutili polemiche che sanno soltanto di minestra riscaldata». In pratica per il sindaco i motivi vanno cercati nella grave crisi economica che attanaglia da tanto - troppo - tempo l'Italia facendosi sentire dappertutto e «purtroppo» ripercuotendosi anche sul commercio di vicinato.

Poi, in merito al nocciolo delle polemiche sollevate da Ferno Viva e Lega, il primo cittadino non a dubbi. Quindi, risponde: «Il trasferimento del mercato da via Mazzini a piazza Unità d'Italia ha il riscontro totale della cittadinanza e la media distribuzione in via Trieste è un punto di riferimento e un baricentro che coinvolge pure le popolazioni di Cardano al Campo, Samarate, Lonate Pozzolo e Gallarate». E il periodo di difficoltà vissuto dal centro storico? «Noi non stiamo con le mani in mano. Invece le minoranze da sempre criticano e non propongono». Sicché, Cerutti ricorda che è partita la commissione Nuclei di antica formazione per trovare soluzioni e strategie condivise per il rilancio dei centri di Ferno e San Macario e che serve «uno scatto di orgoglio e un atto di coraggio di tutti».

Infine, l'accusa di fallimento dell'iniziativa Ferno Card. Questa la replica: «La gente non rimane più a Ferno a fare la spesa e questo - piaccia o no - è una realtà con cui dobbiamo confrontarci. Non giudico negativo il progetto. Gli sconti ci sono stati per tutti coloro che hanno aderito».

Matteo Bertolli